

# San Giovanni, stazione più sicura

## All'ingresso arrivano i tornelli

### Dopo l'aggressione

Blindati gli accessi ai binari, si entra soltanto dal centro a partire dalle 5 del mattino De Corato: «Militari sui treni»

Blindati tutti gli accessi ai binari dall'area ex scalo merci. In stazione San Giovanni si potrà accedere solo attraverso dei tornelli, attivabili, mostrando il titolo di viaggio. Per la Cisl è il primo passo per contrastare il fenomeno dei viaggiatori abusivi e dei senzatetto che dormono in stazione o sui convogli ferroviari, migliorando il servizio per pendolari e personale, dipendente di Trenord, e gli standard di sicurezza.

Mentre l'assessore regionale alla Sicurezza **Riccardo De Corato**, interviene in merito all'aggressione a Seregno di una capotreno di 25 anni di Albese, sostenendo la proposta di inserire expoliziotti e carabinieri in congedo a bordo dei treni; Rfi sta portando avanti in stazione a Como un intervento di upgrading e sviluppo tecnologico e infrastrutturale.

«Il cantiere procede - conferma **Filippo Ghibaudi**, segretario generale Fit Cisl Como -. Da qualche giorno l'unico accesso alla stazione è quello centrale, i



Lavori in corso in stazione, trasformata in un cantiere

cui cancelli si aprono solo a partire dalle 5 del mattino. L'intera area dell'ex scalo merci è stata invece interessata da un'opera di posizionamento di barriere che impediscono gli ingressi non consentiti. A breve si procederà all'installazione dei tornelli, che in una stazione come la Centrale a Milano, hanno contribuito in maniera importante a migliorare la vivibilità del luogo e il servizio medesimo». Il progetto "Easy Station" ha come obiettivo quello di innalzare attrattività, funzionalità, fruibilità e sicurezza degli snodi principali della rete che gestisce Rfi.

Ma, anche dopo l'aggressione di venerdì ai danni di una giovane lavoratrice, i passi da com-

piere in quest'ottica sono anche altri e diversi.

De Corato si è espresso sulla vicenda comasca e ha lanciato anche una proposta. «Esprimo vicinanza alla donna per l'assurda aggressione subita durante il proprio lavoro. Ho più volte chiesto di inviare in pattuglia sui treni i militari che già sono impiegati nelle stazioni di molte città lombarde, ma fino ad ora dal ministero dell'Interno non è arrivata alcuna risposta. Cosa deve succedere ancora prima che le istituzioni si determinino? Per sopperire alla carenza di uomini in divisa sui treni, Regione Lombardia sta predisponendo un progetto».

**Laura Mosca**